

CAVALIERI TEUTONICI E ABATI COMMENDATARI A TORRE ALEMANNA

testi di Nicola Pergola
illustrazioni di Pasquale Bufano



Col patrocinio e il finanziamento della Città di Cerignola



CAVALIERI TEUTONICI E ABATI COMMENDATARI A TORRE ALEMANNNA

testi di Nicola Pergola
illustrazioni di Pasquale Bufano

Progetto in collaborazione con

Parrocchia S. Antonio da Padova
Lions Club "Torre Alemanna" • Cerignola
Centro Studi e Ricerche "Torre Alemanna" • Cerignola
Club per l'Unesco • Cerignola
Pro Loco • Cerignola
Unitre-Università delle Tre Età • Cerignola
Fondazione G. e S. Tatarella
C.D. "Don Puglisi"
I.C. "Battisti-Don Bosco"
I.C. "Di Vittorio-Padre Pio"
I.I.S.S. "Pavoncelli"
I.T.E.T. "Alighieri"
Liceo Classico "Zingarelli"
Scuola sec. I gr. "Pavoncelli"

Progetto e cura editoriale: Nicola Pergola

Questa pubblicazione è stata parzialmente finanziata dal Comune di Cerignola nell'ambito dei progetti di cui all'Avviso pubblico per la concessione di contributi per l'anno 2021.

La traduzione della versione inglese di questa pubblicazione è stata curata dal prof. Ruggiero Pergola.

Grazie a Michele Longo per le informazioni cortesemente fornite.

Va qui opportunamente ricordato l'impegno del prof. Matteo Stuppiello – fondatore e presidente del Centro Studi e Ricerche “Torre Alemanna” – per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale cittadino. Grazie alle sue sollecitazioni Torre Alemanna e il Piano delle Fosse – da decenni esposti a incuria e degrado – sono stati riconosciuti come beni meritevoli di tutela, e sottoposti a vincolo monumentale ai sensi della legge 1089/1939.

Finito di stampare, nel dicembre 2021, da Litografica '92 - San Ferdinando di Puglia

ISBN: 979-12-200-9884-7

Nicola Pergola (Cerignola 1951), già funzionario della Regione Puglia, è stato responsabile del Centro di Servizi Culturali di Cerignola. Ha pubblicato: *400 proverbi cerignolani* (1979), *Cerignola. Quarant'anni di immagini* (1985), *Cerignola. I campi le stagioni* (1988), *Editoria pubblica pugliese: dieci anni di intervento dei Centri Regionali di Servizi Educativi e Culturali* (1992), *Libri di Puglia. La produzione editoriale dei Centri Regionali di Servizi Educativi e Culturali e degli Assessorati alla Cultura e alla P.I. della Regione Puglia* (1999), *La terra il cielo. L'universo del cerignolano in 1500 proverbi dialettali* (1999), *Torre Alemanna. Il ricco feudo di Cavalieri Teutonici e cardinali commendatari* (video 1999), *Libri di Puglia. La produzione editoriale dei Centri Regionali di Servizi Educativi e Culturali e degli Assessorati alla Cultura e alla P.I. della Regione Puglia* (CD-ROM 2000), *Cordialissimi saluti e ringraziamenti. Cartoline da Cerignola* (2001), *Il Piano delle Fosse di Cerignola tra storia e folclore* (2001), *L'apprezzo di Cerignola del 1758* (2004), *Per strada nei campi. Piccolo erbario cerignolano* (2004), *Il canto del cigno: l'ultima produzione editoriale dei Centri Regionali di Servizi Educativi e Culturali della Regione Puglia* (2011), *Arcipreti nullius e vescovi cerignolani* (2012), *La palestra GIL di Cerignola* (2012), *Cerignola: guida turistica* (2013), *Cerignola: storia di una città* (2021).

Pasquale Bufano (Cerignola 1955) – diplomato di II magistero presso l'Istituto Statale d'Arte di Urbino, e specializzato in Disegno animato – opera nel campo del fumetto e dell'illustrazione. Ha pubblicato: *La battaglia di Cerignola* (1987), *Giuseppe Pavoncelli* (1988), *Giuseppe Di Vittorio* (2006), *Don Antonio Palladino: il don Bosco di Cerignola* (2020).

Premessa

Il complesso di Torre Alemanna – unica struttura superstite, in Italia, dell’Ordine dei Cavalieri Teutonici – da ormai otto secoli tiene ben stretti tanti suoi segreti.

Forse non sapremo mai se l’imperatore Federico II di Svevia, il *puer Apuliae*, lo *stupor mundi*, donò davvero ai Teutonici – o più semplicemente vendette loro – i territori dove essi istituirono la Casa di Corneto, poi nota come Torre Alemanna: non una struttura ospedaliera per pellegrini e crociati in viaggio verso la Terra Santa, ma un insediamento agricolo-zootecnico che, con la sua fiorente attività, ripianava i debiti che le altre Case dell’Ordine accumulavano.

E magari ci chiederemo come mai – appena una manciata d’anni dopo che Bonaventura da Bagnoregio componeva nel 1260 il suo libro di meditazioni *Lignum vitae* – proprio a Torre Alemanna, masseria sperduta nella campagna, compariva su una parete dell’ambiente a piano terra della torre – verosimilmente fra l’ultimo quarto del XIII secolo e i primi anni del XIV – una delle prime rappresentazioni iconografiche del tema francescano dell’*Albero della vita*.

Non conosceremo forse mai l’identità dei due probabili dedicanti del dipinto, dei quali rimangono solo il capo e gli sguardi protesi verso la croce: sicuramente inginocchiati ai piedi della croce, il più anziano canuto e con le mani giunte come si poteva vedere fino a pochi anni fa.

E cosa raccontano, poi, il grande scudo con i tre martelli – che con l’altro scudo crucisignato accoglieva lavoratori e visitatori che entravano nella masseria – e la mezza croce iscritta in un cerchio che decora un frammento litico e alcune ceramiche rinvenute nel corso delle attività di scavo? E la stella a cinque punte in pietra al centro della volta costolonata e quelle graffite qua e là, o i graffiti raffiguranti lo scudo con i tre martelli, emblemi araldici, il nodo di Salomone, e le sequenze di sette tratti verticali con funzione calendariale che suggeriscono l’uso dell’antico coro come prigione?

Chissà se furono mai qui fra noi i cardinali commendatari subentrati ai Teutonici: e soprattutto Nicolò Caetani e Pasquale Acquaviva d’Aragona, ai quali dobbiamo il complesso cinquecentesco e i successivi restauri settecenteschi (ma anche i primi danni agli affreschi causati dalla volta a botte realizzata nella cappella al piano terra della torre). O se piuttosto – come feudatari assenteisti – godettero soltanto dei frutti dei beni concessi loro dal papa, lasciando amministrare il tutto a procuratori generali.

Sicuramente, invece, non sapremo mai chi – a cinquant’anni dalla visita dell’Haseloff che, agli inizi del Novecento, veniva a documentare e ricostruire la storia delle architetture sveve nell’Italia meridionale e quella di Torre Alemanna – abbia potuto degradare la plurisecolare torre ad alloggiamento di serbatoi per le esigenze idriche della nascente frazione rurale di Borgo Libertà.

Una scelta sciagurata che, con i continui sversamenti d’acqua, ha messo a rischio l’incolumità stessa della torre, e ha purtroppo cancellato per sempre ampissimi brani del ciclo pittorico che dilagava sulle pareti del presbiterio della cappella gotica.

Gli attenti e rispettosi restauri succedutisi nel corso di venti anni hanno però ridato al complesso il suo aspetto originario, e il Museo della Ceramica oggi ospitato ne accresce enormemente il fascino. Ma questo singolare bene assolverà davvero la sua funzione sociale quando saprà accogliere studiosi – ma anche semplici visitatori – desiderosi di scoprire il passato del territorio: cosa per la quale ci auguriamo possa essere utile stimolo questo nostro piccolo, presente contributo.

Nicola Pergola

Bibliografia

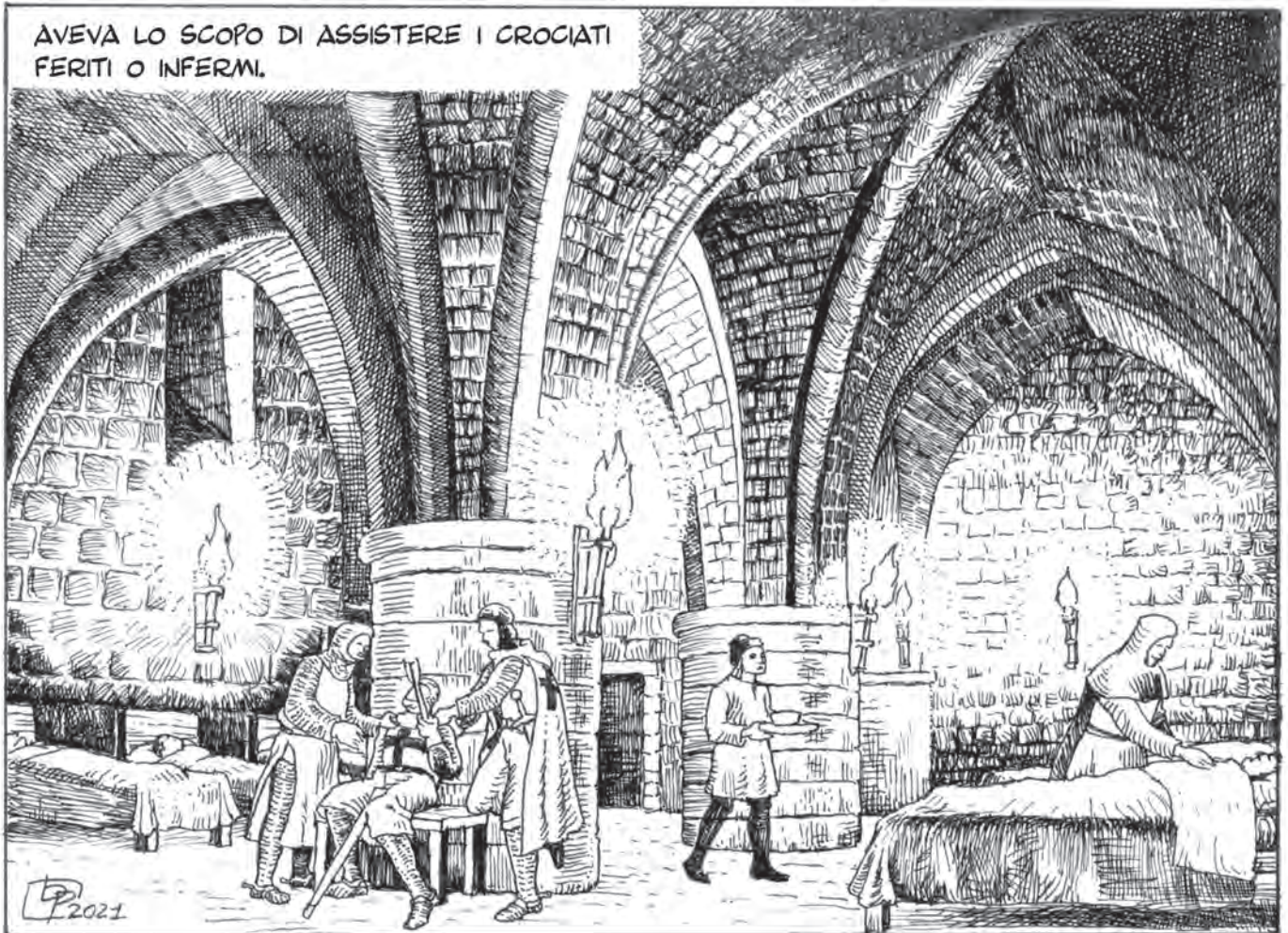
- A. BUSTO, *Le ceramiche di Torre Alemanna: dai butti del passato*. Sito web Città di Cerignola, sezione “La città riscoperta”.
- M.S. CALÒ MARIANI, *Cavalieri teutonici in Capitanata: l'insediamento di Torre Alemanna*. Cerignola: Centro regionale di servizi educativi e culturali, 2004.
Le ceramiche di Torre Alemanna: la graffita policroma e le altre tipologie: dai Cavalieri Teutonici agli Abati Commendatari / a cura di Carlo dell'Aquila. Bari: Adda, 2015.
- H. HOUBEN, “L'ordine religioso-militare dei Teutonici a Cerignola e Torre Alemanna”, in *Il territorio di Cerignola dall'età normanno-sveva all'epoca angioina: atti del 14. convegno Cerignola antica: 29 maggio 1999*. Cerignola: Centro regionale di servizi educativi e culturali, 2000.
- S. MANACORDA, *Torre Alemanna: un ciclo pittorico medioevale in Capitanata*. Cerignola: Amministrazione Comunale, 1997.
L'Ordine Teutonico nel Mediterraneo: atti del convegno internazionale di studio Torre Alemanna (Cerignola), Mesagne, Lecce, 16-18 ottobre 2003 / a cura di Hubert Houben. Galatina: Congedo, 2004.
- V. RUSSO, *Complesso monumentale di Torre Alemanna*. Sito web Città di Cerignola, sezione “La città riscoperta”.
- V. RUSSO, *Il Museo di Torre Alemanna: recupero e valorizzazione di un complesso monumentale* / con un contributo di Angela Barbanente. Bari: Adda, 2015.
- B. SCHUMACHER, *Sulla storia della balia di Puglia dell'Ordine Teutonico*, in *Archivio storico pugliese*, anno 7° (1954).
Torre Alemanna: interventi multidisciplinari di archeologia e restauro: programma quadro Cultura 2000. Cerignola: Città di Cerignola, [2000?].
Torre Alemanna: la potenza dei Cavalieri Teutonici in Puglia. Cerignola: CSEP e Circolo assegnatari di Borgo Libertà, 1978.
Torre Alemanna fra passato e presente / contributi di Antonio Ventura, Saverio Spera, Giambattista La Notte. Cerignola: Centro regionale di servizi educativi e culturali, 1988.
- A. VENTURA, *Il patrimonio dell'abbazia di S. Leonardo di Siponto*. Foggia, Amministrazione Provinciale di Capitanata, 1978.



L'ORDINE TEUTONICO NACQUE DA UNA
CONFRATERNITA OSPEDALIERA TEDESCA
FONDATA NEL 1190 AD ACRÌ, IN PALESTINA.



AVEVA LO SCOPO DI ASSISTERE I CROCIATI
FERITI O INFERMI.



CP 2021

LA CONFRATERNITA SI TRASFORMÒ NEL 1198
IN UN ORDINE RELIGIOSO-MILITARE, CHE ADOTTAVA
REGOLE E ABITI SIMILI A QUELLI DEI TEMPLARI.



LA REGOLA DEI CAVALIERI TEUTONICI FU
APPROVATA DA PAPA INNOCENZO III NEL 1199.



CAVALIERI E CHIERICI INDOSSAVANO UN MANTELLO BIANCO CON CROCE NERA (LA CROCE DEI TEMPLARI ERA ROSSA); FRATELLI CONVERSI E SUORE VESTIVANO UN MANTELLO SCURO.



RETTO DA UN CAPITOLO GENERALE, CON A CAPO UN GRAN MAESTRO, L'ORDINE SI DIVIDEVA TERRITORIALMENTE IN REGIONI, PROVINCE E CASE.



AL CULMINE DELLA SUA POTENZA, NEL XIV SECOLO,
CONTAVA 1000 CAVALIERI, POSSEDIMENTI IN
PALESTINA, GRECIA, SPAGNA, SICILIA, PUGLIA,
AUSTRIA, GERMANIA E PRUSSIA, E SPOSTAVA LA
PROPRIA SEDE A MARIENBURG NEL 1309.



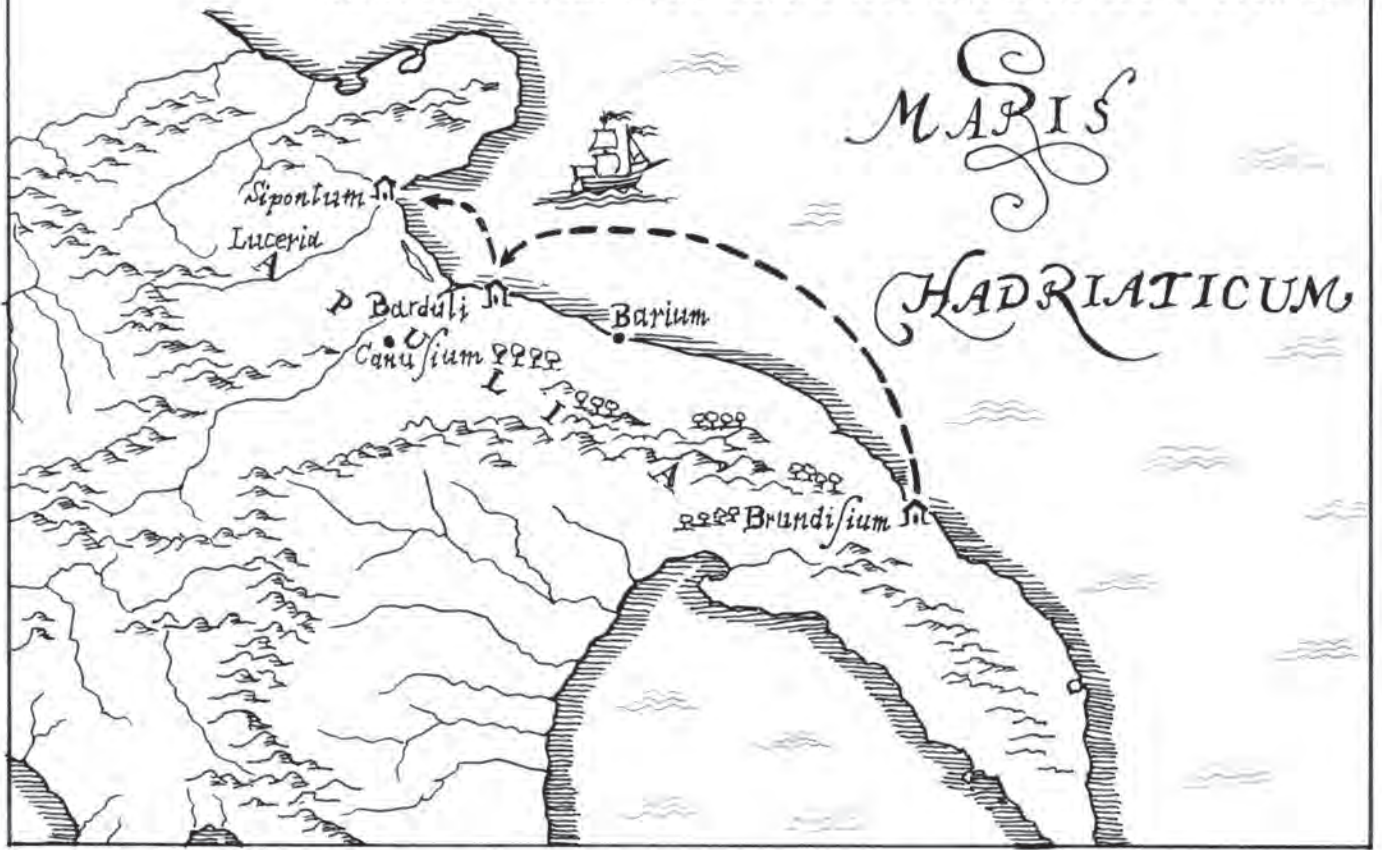
SOPPRESSO NEL 1809 DA
NAPOLEONE BONAPARTE ...



... RIFONDATA IN AUSTRIA NEL 1834, E RIFORMATA NEL 1929,
È OGGI UN ORDINE RELIGIOSO DEDITO AD ATTIVITÀ PASTORALI.



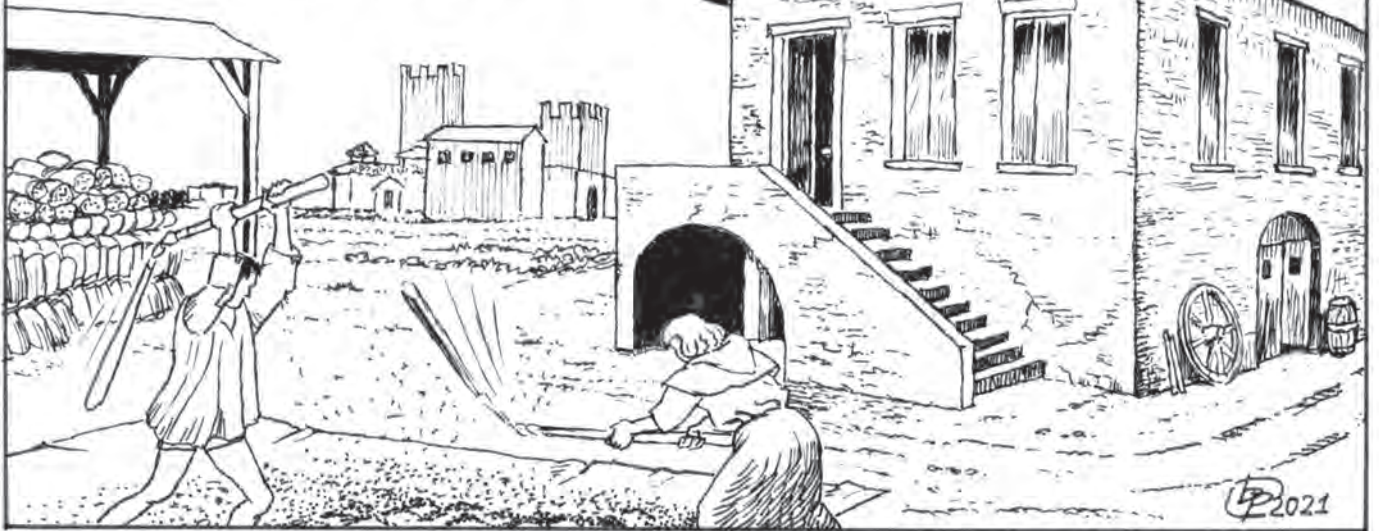
LA CASA PIÙ ANTICA DELL'ORDINE TEUTONICO NELLA BALIA DI PUGLIA ERA QUELLA DI BRINDISI, SEDE DEL COMMENDATORE. DOPO IL 1233 LA SEDE FU BARLETTA, E DOPO IL 1335 SAN LEONARDO DI SIPONTO.



LÌ C'ERA UNA CHIESA CON ANNESSO OSPEDALE - ERETTA DAGLI AGOSTINIANI NEL XII SECOLO, E DECADUTA DOPO IL 1242 - CHE PASSÒ NEL 1261 ALL'ORDINE TEUTONICO.



LA CASA DI SAN LEONARDO OCCUPAVA IL PRIMO POSTO NELLA BALIA DI PUGLIA. PRODUCEVA CEREALI, VINO E OLIO ...



... E ALLEVAVA SUINI E ANIMALI DA LAVORO.



LA SUPERAVA PERÒ LA CASA DI CORNETO: UNA COMMENDA AUTONOMA SORTA FRA MELFI E ASCOLI SATRIANO, INSEDIATASI PRESSO L'OMONIMO CASALE POI DISTRUTTO NEL 1349.



PROPRIO A UN MIGLIO DA CORNETO, VEROSIMILMENTE
NEL XIII SECOLO, NASCEVA TORRE ALEMANNIA:
QUANDO L'IMPERATORE FEDERICO II, NEL 1216 E 1231,
VENDEVA - O DONAVA - AL GRAN MAESTRO
HERMANN VON SALZA DEI TERRENI IN LOCALITÀ
AQUALATA E BISSELLETUM, FRA ASCOLI SATTIANO E
CERIGNOLA. PRIMO COMMENDATORE FU ALGOTIO.



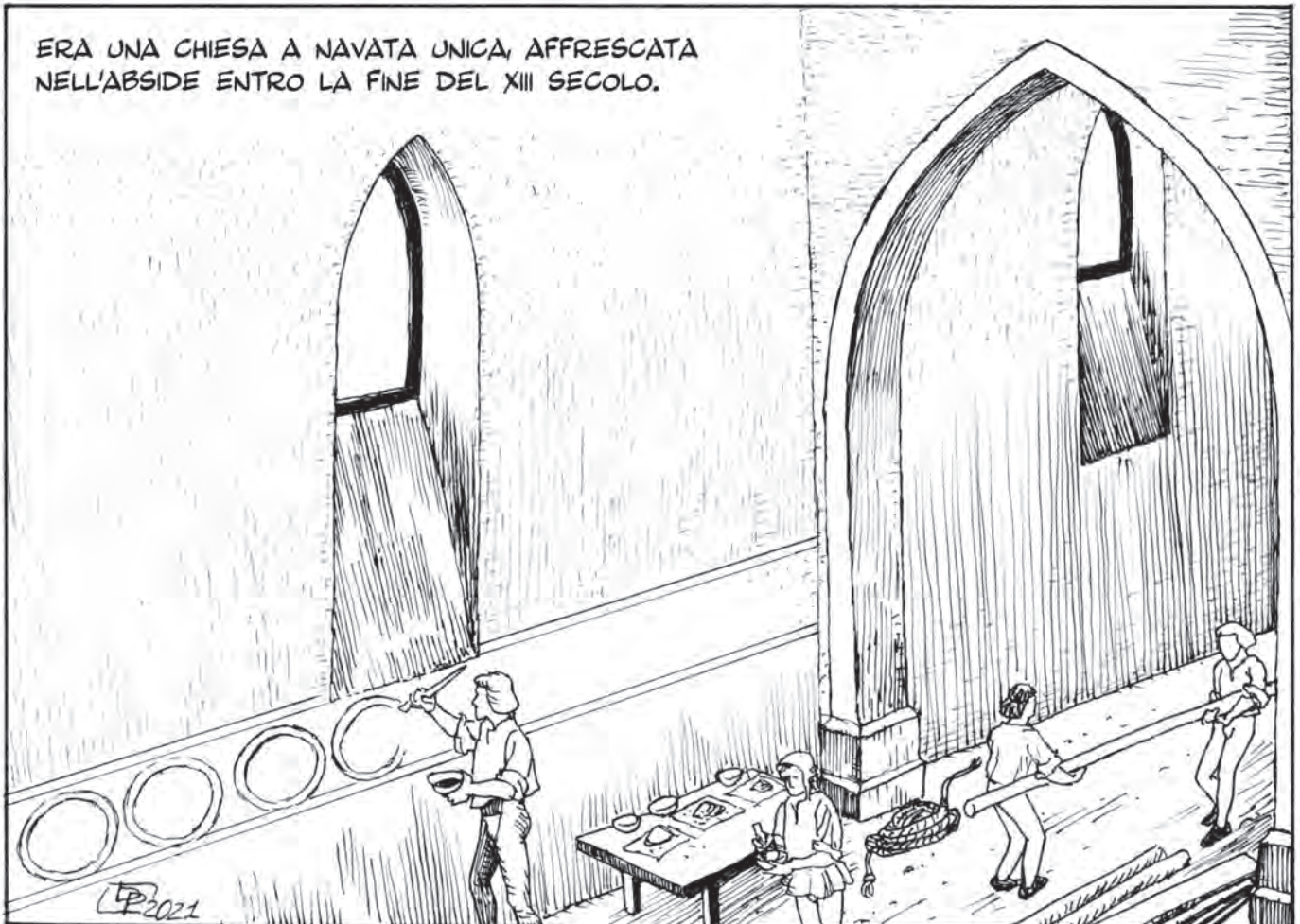
SUI RUDERI DI UN'ANTICA CHIESA,
DI CUI RESTA LA FONDAZIONE
DELL'ABSIDE ...



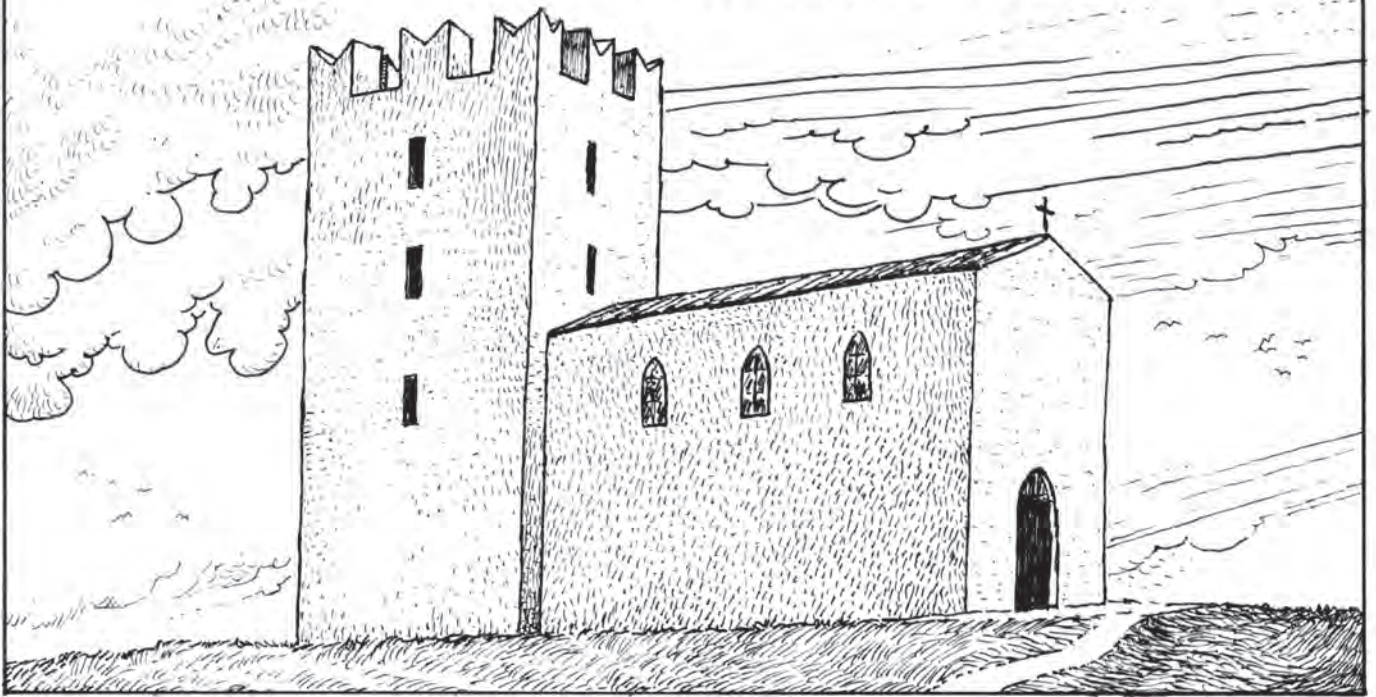
... SORSE IL PRIMO NUCLEO DELLA
FUTURA TORRE ALEMANNA:



ERA UNA CHIESA A NAVATA UNICA, AFFRESCATA
NELL'ABSIDE ENTRO LA FINE DEL XIII SECOLO.



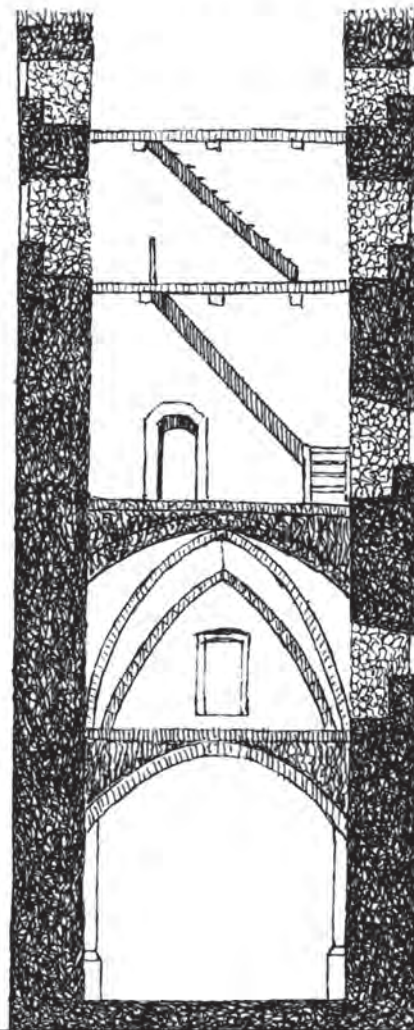
AGLI INIZI DEL XIV SECOLO UNA TORRE MERLATA INGLOBÒ IL CORO DELLA CHIESA,



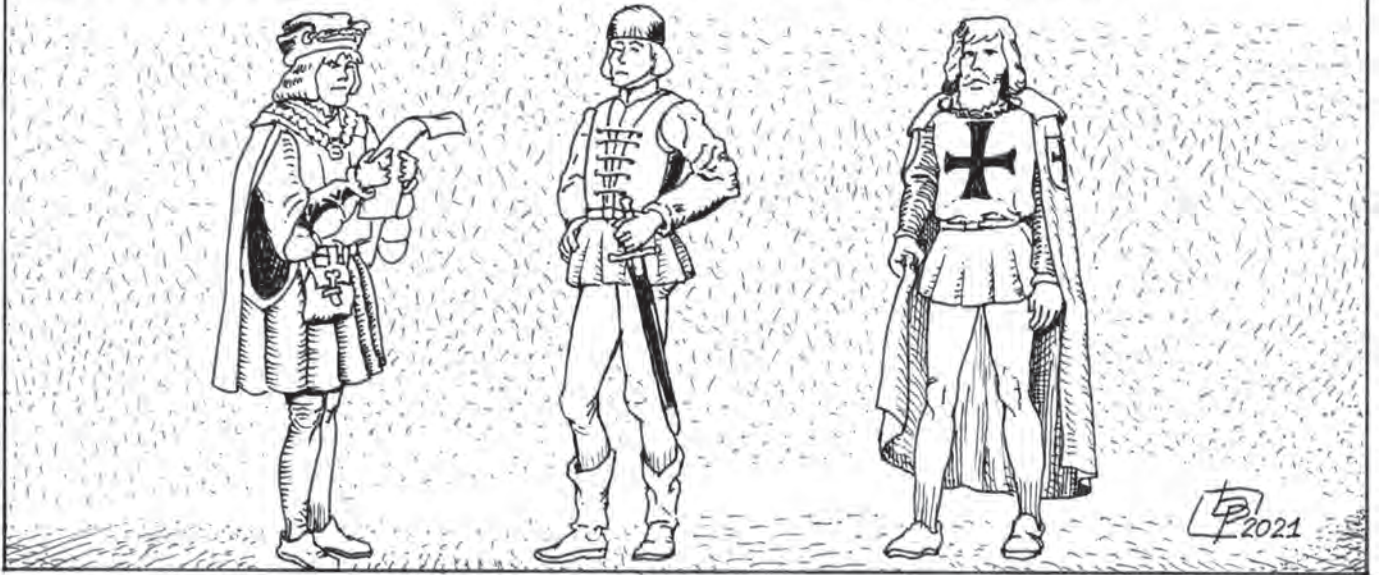
CREANDO UNA CAPPELLA A PIANO TERRA, DALLA VOLTA A CROCIERA COSTOLONATA, E AMBIENTI RESIDENZIALI NEI TRE PIANI SUPERIORI.



NEL XVI SECOLO, POI, UNA VOLTA A BOTTE DIVISE IL CORO IN DUE AMBIENTI.



A TORRE ALEMANNA NON CI FU VITA CONVENTUALE: NEL '400 ERANO PRESENTI SOLO UN COMMENDATORE, UN CASTELLANO E UN CONFRATELLO.



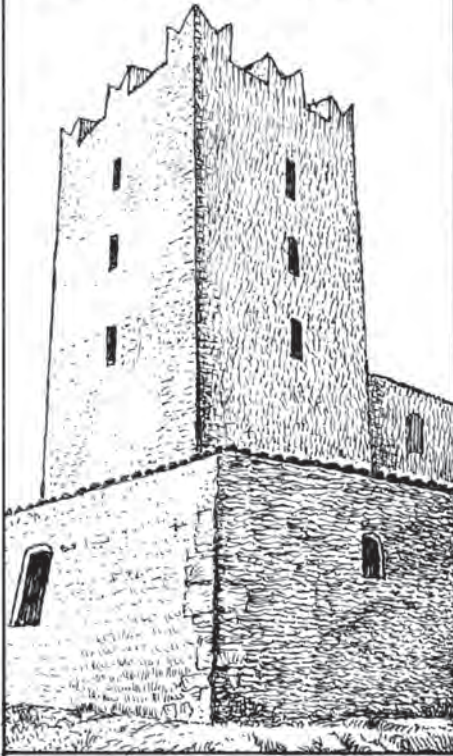
C'ERA PERÒ UNA INDUSTRIA AGRICOLA E ZOOTECNICA, CHE NEL 1448 CONTAVA 387 VITELLI, 4355 PECORE, 2025 SUINI E UN CENTINAIO DI CAVALLI. IMPIEGAVA 127 OPERAI FISSI, PIÙ ALTRI GIORNALIERI ...



... CON ENTRATE ANNUALI TRA 3000 E 5000 DUCATI. NELLO STESSO PERIODO LA CASA DI BARLETTA RENDEVA OGNI ANNO 600 DUCATI, QUELLA DI BRINDISI 100, E QUELLA DI BARI SOLO 60.



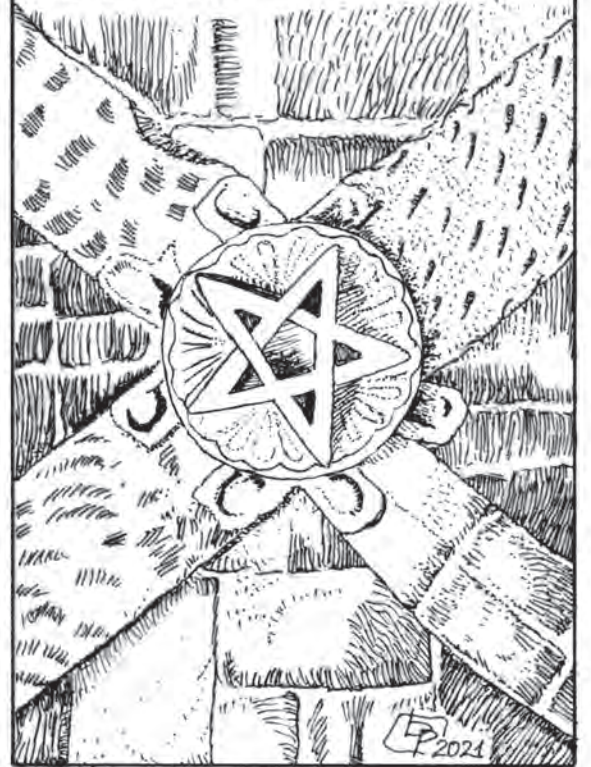
LA TORRE HA UNA BASE QUADRATA CON LATO DI 10 M, ED È ALTA 24 M.



A PIANO TERRA, DAI CAPITELLI DI QUATTRO COLONNINE ANGOLARI ...



... SI DIPARTONO COSTOLONI CHE TERMINANO IN UNA STELLA A CINQUE PUNTE.



TRE PARETI DEL CORO PRESENTANO AFFRESCHI DANNEGGIATI DA INFILTRAZIONI D'ACQUA. LA PARETE EST RECA TRACCE DI APOSTOLI E SANTI; QUELLA A SUD SANTI E SANTE, E GLI EPISODI DI "CRISTO DAVANTI A PILATO", "LA SALITA AL CALVARIO", "IL CRISTO DERISO", "L'ORAZIONE NELL'ORTO". SUGLI AFFRESCHI SONO DIPINTE ISCRIZIONI IN LETTERE GOTICHE, E SONO GRAFFITI EMBLEMI ARALDICI.



LA PARETE NORD MOSTRA IL TEMA PIÙ INTERESSANTE, L'"ALBERO DELLA VITA": UNA CROCE DA CUI DIPARTONO RAMI CHE PORTANO FRUTTI E ISCRIZIONI. INTORNO LE TRE MARIE, SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA, IL PROFETA ISAIA, SAN GIOVANNI, UN SOLDATO ROMANO, UN SANTO VESCOVO.



AI PIEDI DELLA CROCE, LE IMMAGINI DEI PROBABILI COMMITTENTI DEL CICLO PITTORICO.



NEL 1483 - CON LA MORTE DEL PROCURATORE STEFANO GRUBE,
CHE AVEVA CHIESTO E OTTENUTO DAL PAPA IN COMMENDA TORRE
ALEMANNA - SCOMPARVERO DALLA SCENA I CAVALIERI TEUTONICI.



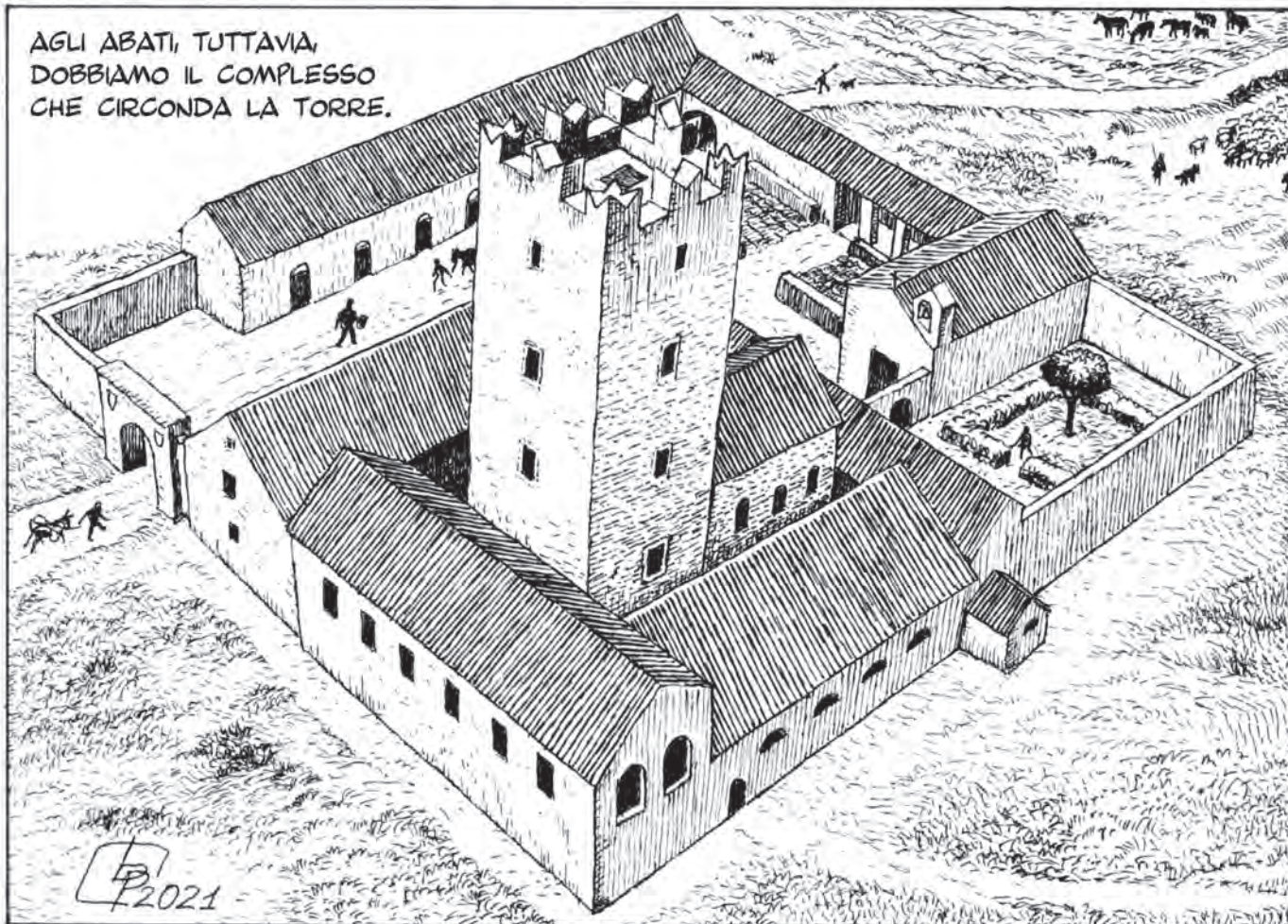
IL PAPA SISTO IV NON RESTITUÌ INFATTI ALL'ORDINE
TEUTONICO LA BALIA DI PUGLIA, MA LA DETTE IN
COMMENDA, VITA NATURAL DURANTE, A CARDINALI DI
NOMINA PAPALE: CAETANI, BARBERINI, ALBANI E ACQUAVIVA.



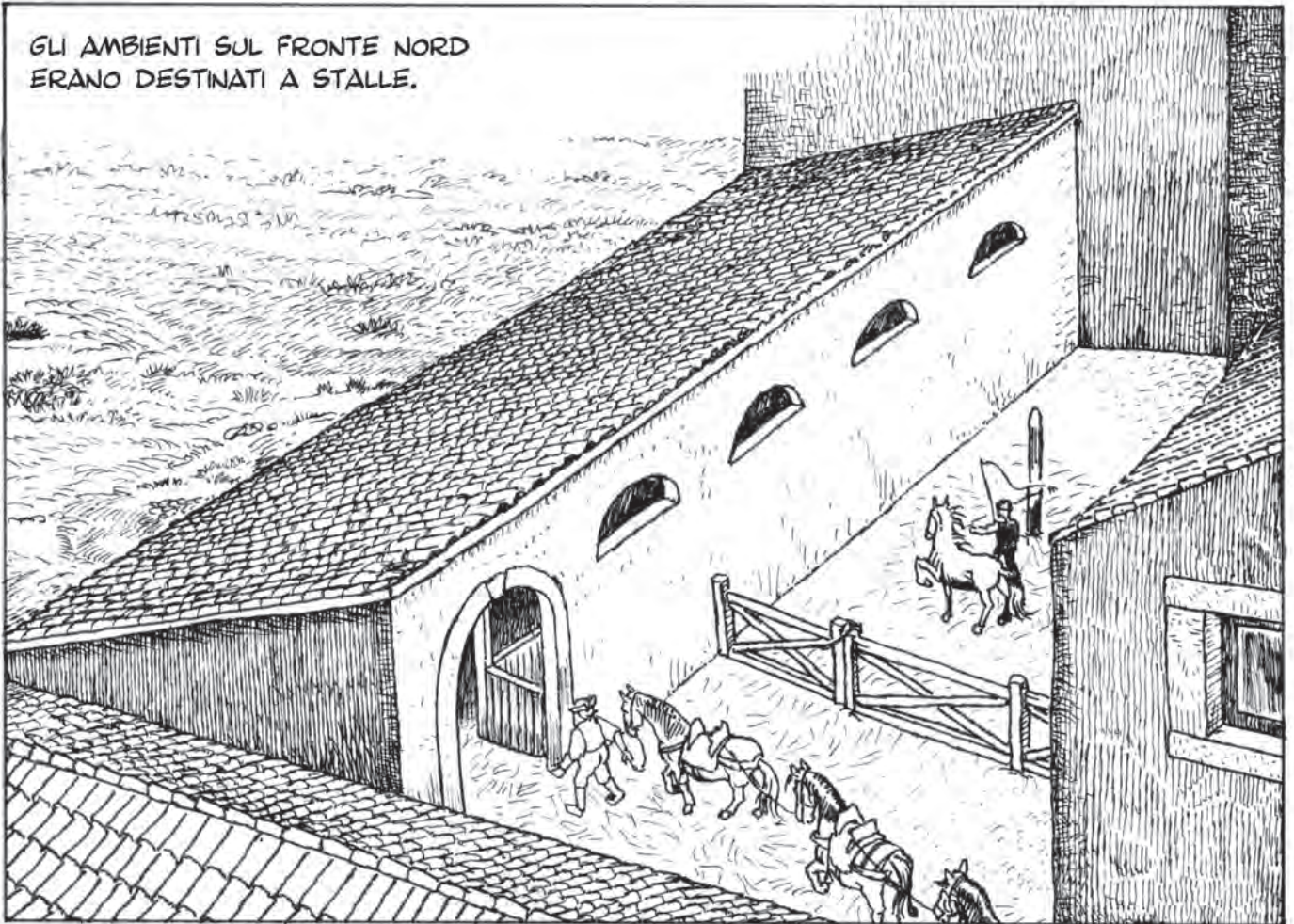
GLI ABATI COMMENDATARI FURONO PERÒ FEUDATARI
ASSENTISTI. AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO FURONO
ABBANDONATI, E SU 2864 ETTARI SOLO 100 VENIVANO
COLTIVATI. IL RESTO PRODUCEVA ERBAGGI PER LE
GREGGI ABRUZZESI TRANSUMANTI CHE PAGAVANO
UNA TASSA PER SVERNARE IN PUGLIA.



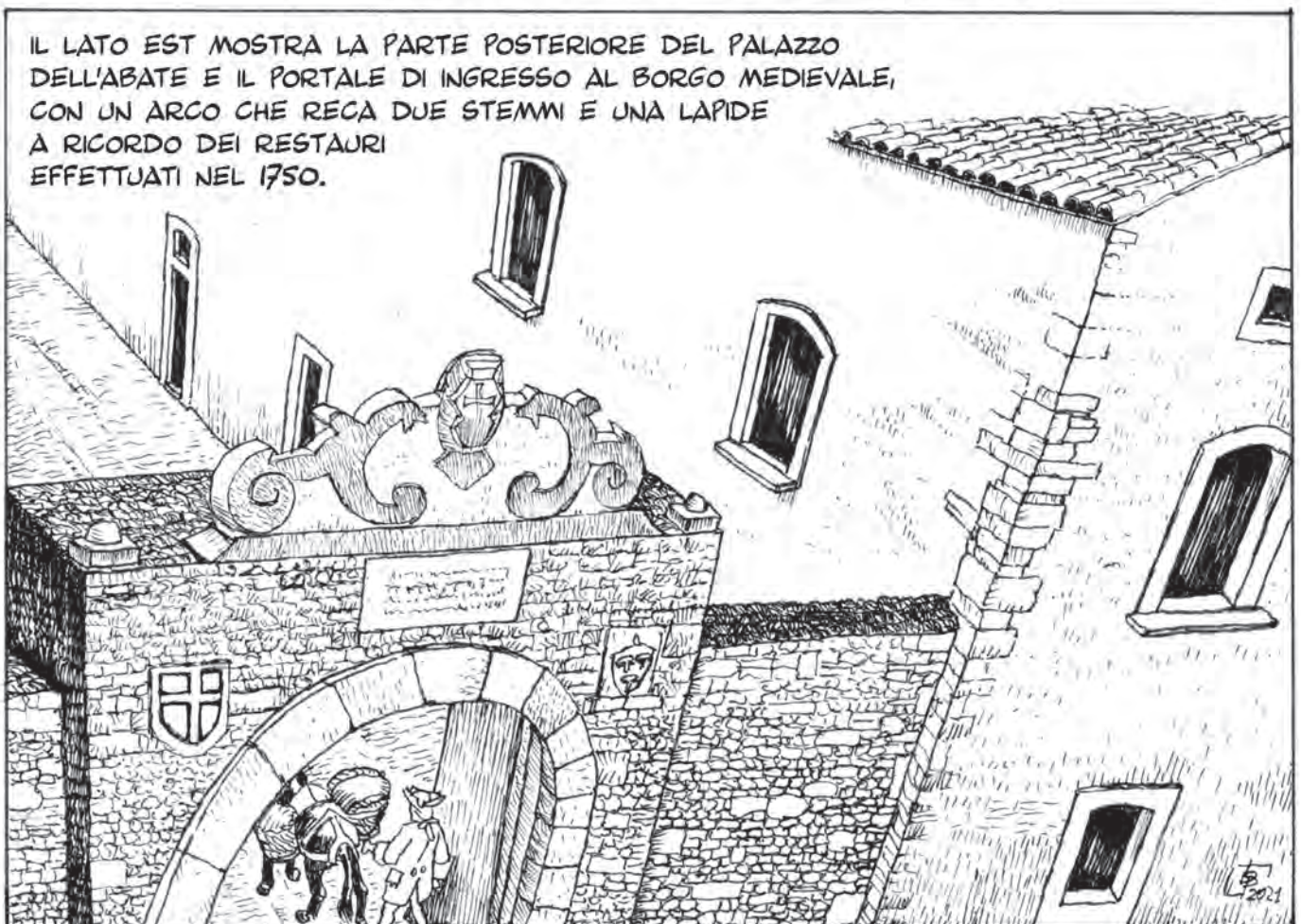
AGLI ABATI, TUTTAVIA,
DOBBIAMO IL COMPLESSO
CHE CIRCONDA LA TORRE.

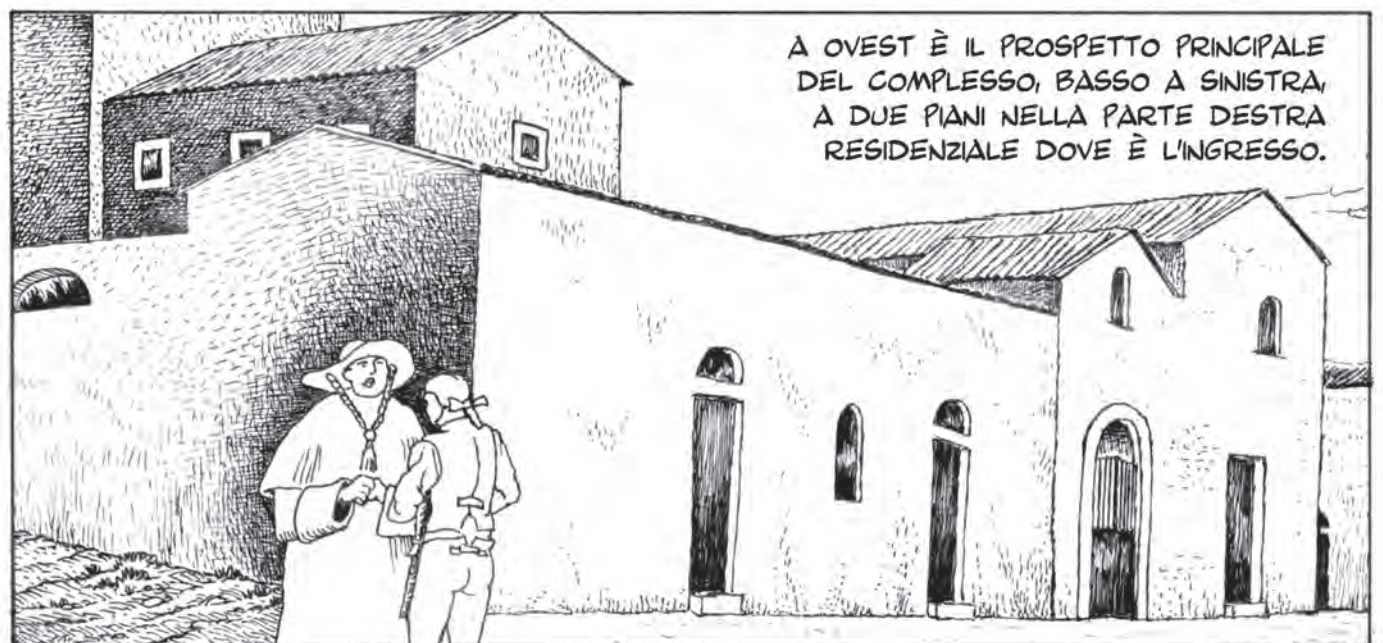


GLI AMBIENTI SUL FRONTE NORD
ERANO DESTINATI A STALLE.



IL LATO EST MOSTRA LA PARTE POSTERIORE DEL PALAZZO
DELL'ABATE E IL PORTALE DI INGRESSO AL BORGO MEDIEVALE,
CON UN ARCO CHE RECA DUE STEMMI E UNA LAPIDE
A RICORDO DEI RESTAURI
EFFETTUATI NEL 1750.





DALL'INGRESSO CINQUECENTESCO, UN ANDRONE IMMETTE NEL CORTILE CHE CONDUCE A SINISTRA AL PIANO TERRA DELLA TORRE. A DESTRA INVECE ...



... UNA SCALINATA IN PIETRA PORTA A UN LOGGIATO CHE CONDUCE A VARI AMBIENTI.



FRA QUESTI UN SALONE CON UN MONUMENTALE CAMINO.



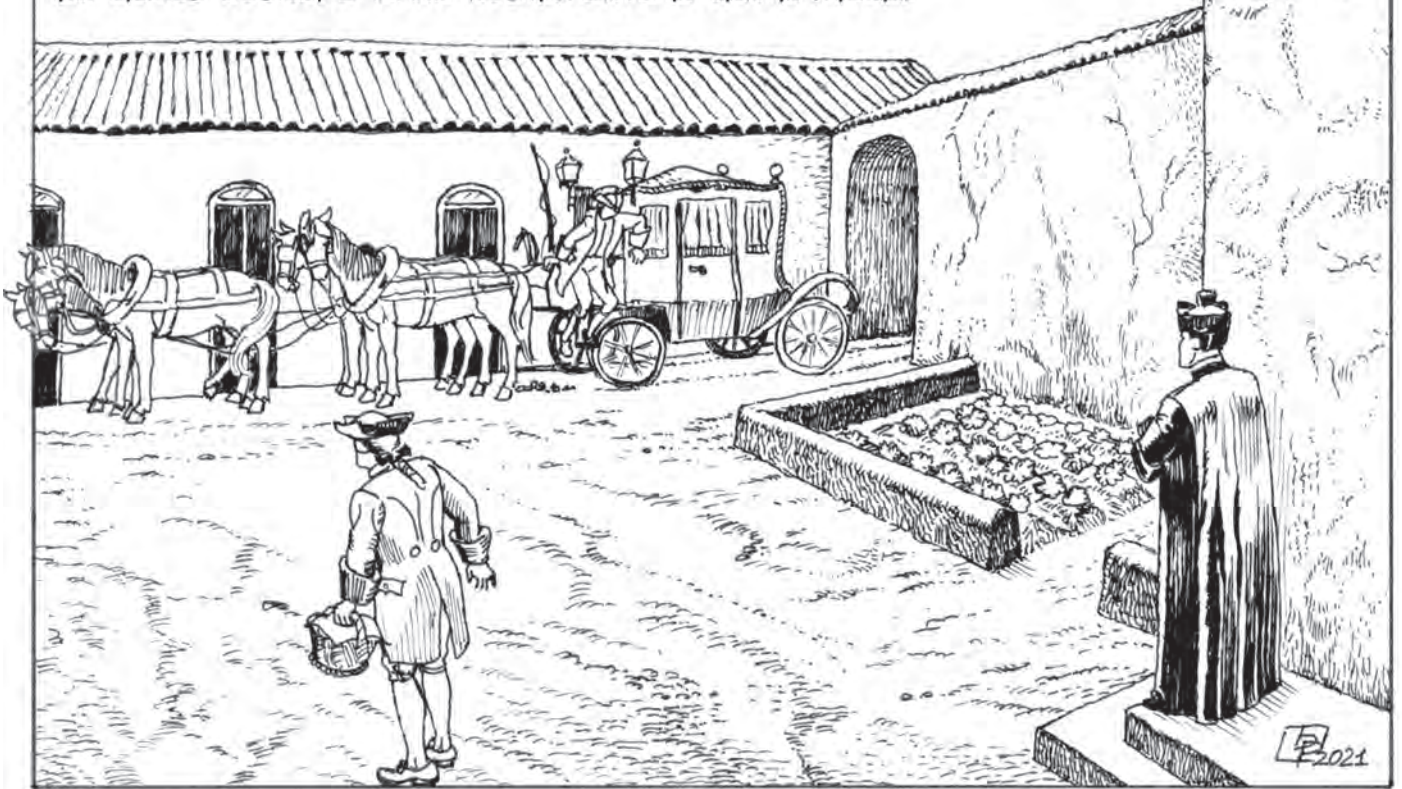
UNA SCALA A CHIOCCIOLA IN COTTO PORTA POI IN CIMA ALLA TORRE ...



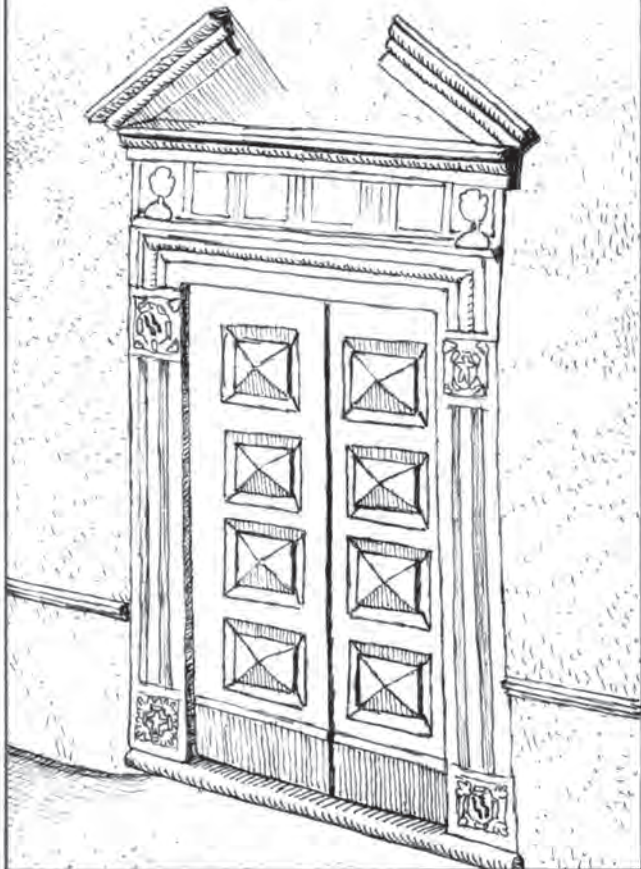
... DOVE SENTINELLE SEDEVANO IN FINESTRE-GUARDIA.



PROSPICIENTE IL PROSPETTO PRINCIPALE DEL PALAZZO DELL'ABATE
È LA CHIESETTA DEDICATA A SANTA MARIA DEI TEUTONICI, POI
AL SACRO CUORE, E INFINE NUOVAMENTE A SANTA MARIA.



ERETTA DAL CARDINALE NICOLÒ CAETANI,
COME TESTIMONIANO I SUOI STEMMI, ...



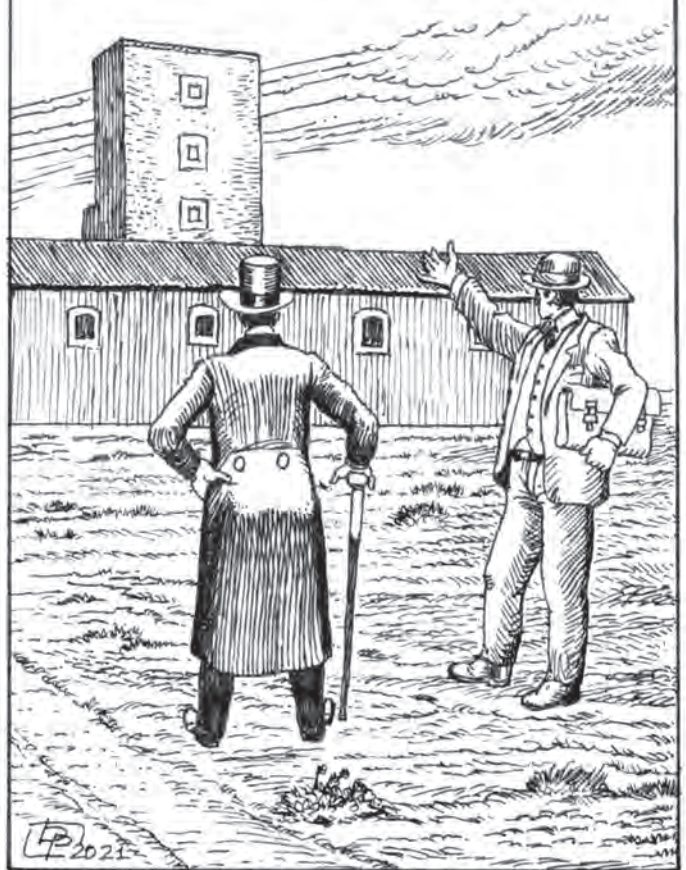
... FU RESTAURATA QUASI DUE SECOLI
DOPO DAL CARDINALE PASQUALE
ACQUAVIVA D'ARAGONA.



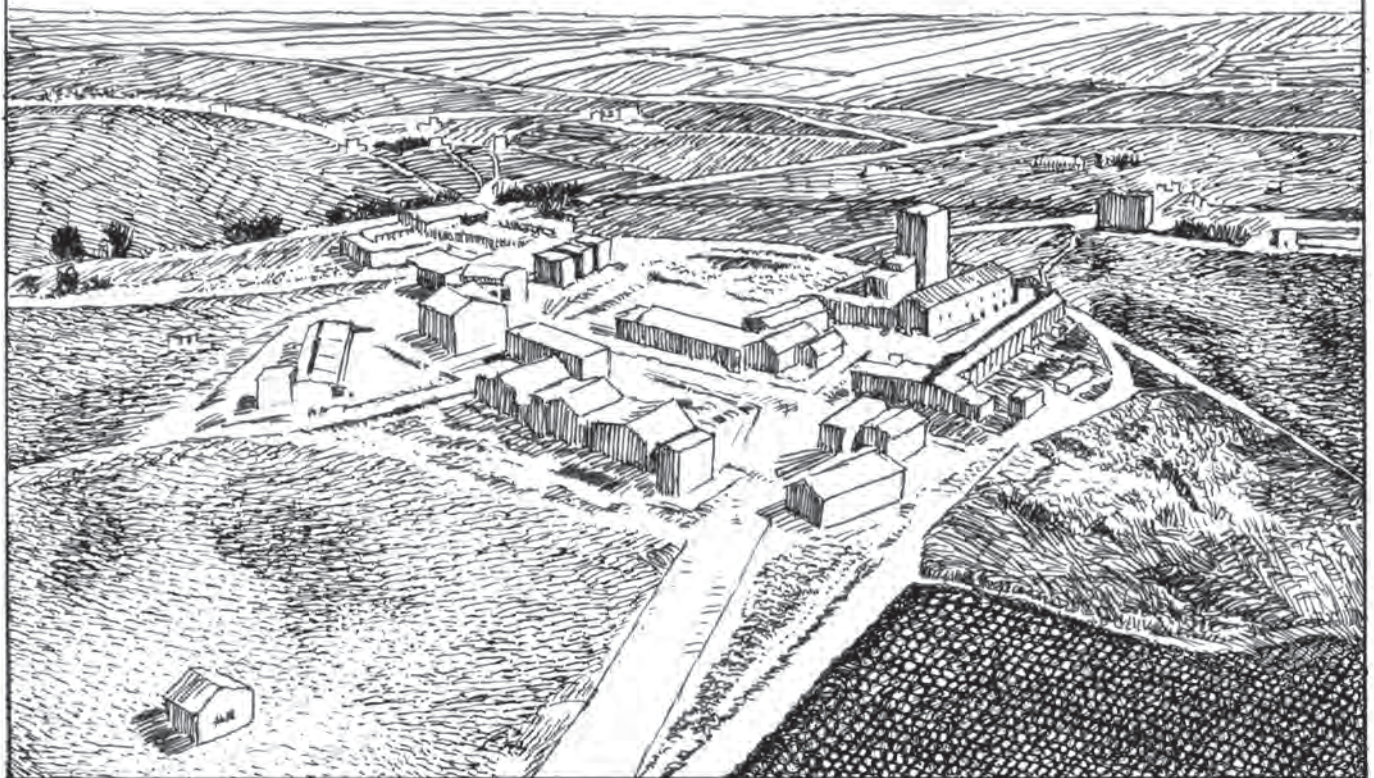
NEL 1792 FERDINANDO IV DI BORBONE ACQUISIVA IL PATRIMONIO DELL'ABBAZIA DI SAN LEONARDO DI SIPONTO, COMPRESA TORRE ALEMANNA ...



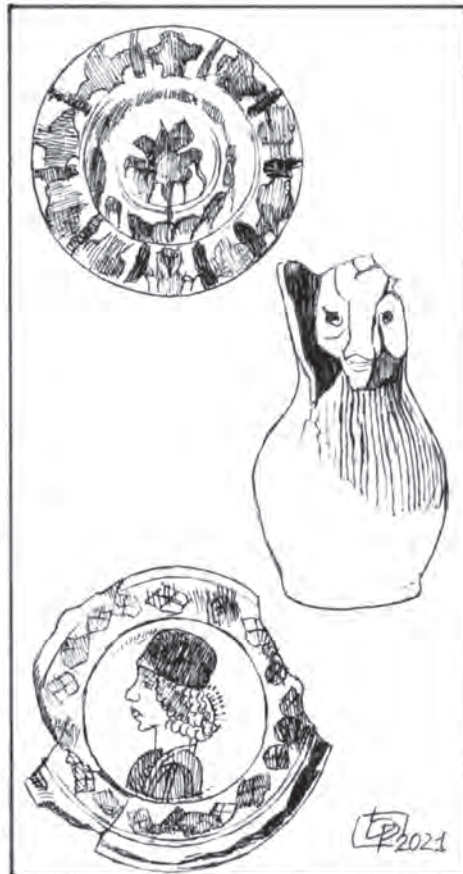
... CHE NEL 1865 VENIVA POI VENDUTA A PRIVATI.



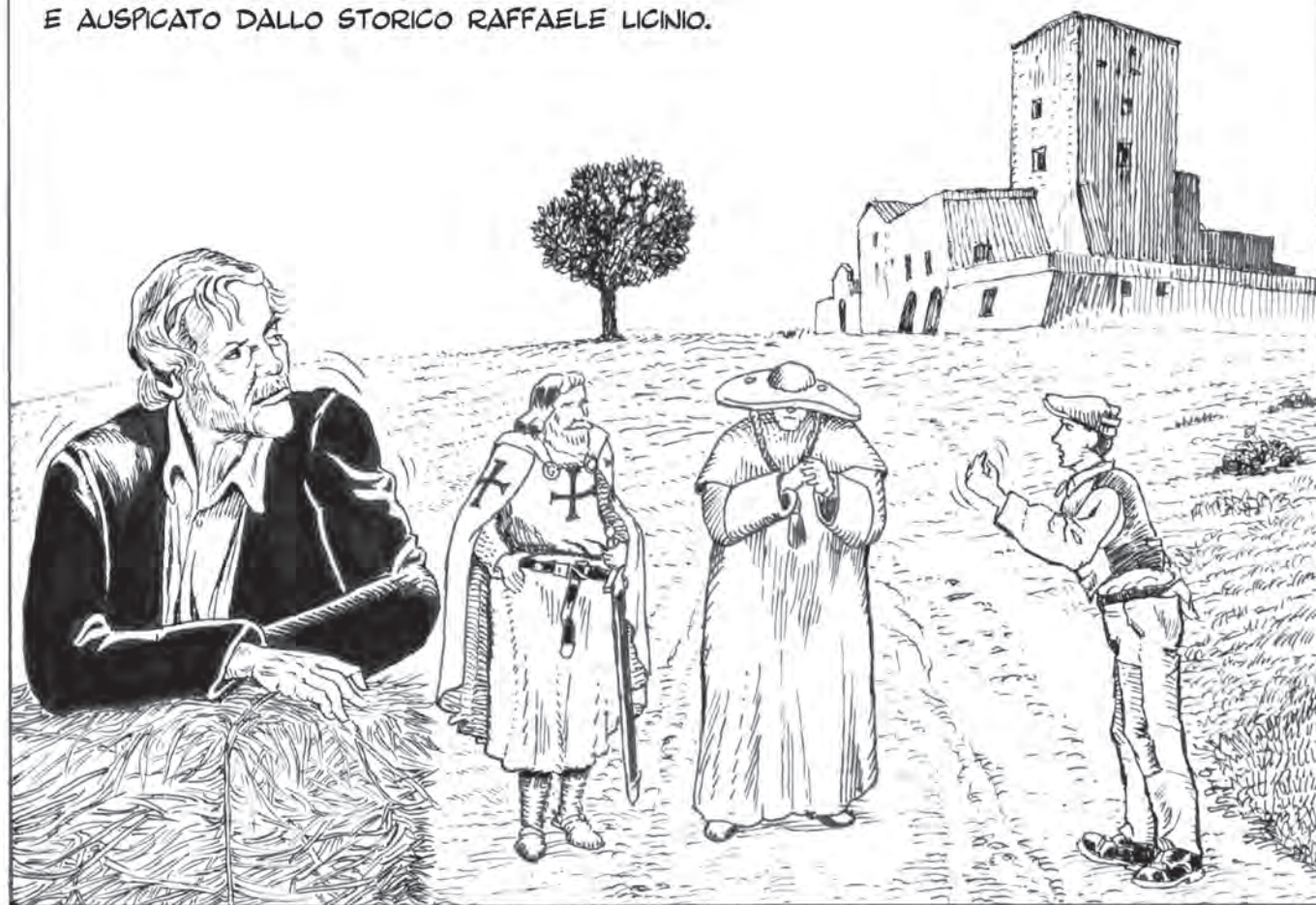
ESPROPRIATA NEL 1951 DALL'ENTE DI SVILUPPO PER L'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE FONDARIA DI PUGLIA E LUCANIA, TORRE ALEMANNA VIDE NASCERE UNA BORGATA AGRICOLA: BORGO LIBERTÀ.



TUTELATO NEL 1983 COME BENE MONUMENTALE - SU Istanza del Centro Studi e Ricerche "Torre Alemanna" - e restaurato negli anni 1987, 1997-2000, e 2008, il complesso ospita un museo che raccoglie ceramiche del XIII-XVI secolo, qui prodotte, rinvenute durante i lavori di scavo.



IL NOME DEL BORGO - RECUPERANDO LA SUA STORIA ANTICA E RECENTE - È OGGI "TORRE ALEMANNA-BORGO LIBERTÀ": COME SUGGERITO E AUSPICATO DALLO STORICO RAFFAELE LICINIO.



Col patrocinio e il finanziamento della
Città di Cerignola



Progetto in collaborazione con
Parrocchia S. Antonio da Padova
Lions Club "Torre Alemanna" · Cerignola
Centro Studi e Ricerche "Torre Alemanna" · Cerignola
Club per l'Unesco · Cerignola
Pro Loco · Cerignola
Unitre · Cerignola
Fondazione G. e S. Tatarella
C.D. "Don Puglisi"
I.C. "Battisti-Don Bosco"
I.C. "Di Vittorio-Padre Pio"
I.I.S.S. "Pavoncelli"
I.T.E.T. "Alighieri"
Liceo Classico "Zingarelli"
Scuola sec. I gr. "Pavoncelli"



ISBN 979-12-200-9884-7



9 791220 098847